

Ref.: 227/2023

Rome, 12 October 2023

English ([click here](#))

Français ([cliquez ici](#))

Español ([haga click aqui](#))

Italiano ([clicca qui](#))

Ελληνική ([κλικ εδώ](#))

Hrvatski ([klikniteovdje](#))

Verbale del FG Adriatico

Casa Lljota de Mar - Barcellona
22 Febbraio 2023

Il coordinatore Gian Ludovico Ceccaroni ringrazia per l'accoglienza ricevuta e chiede l'approvazione dell'ordine del giorno e del verbale della riunione del Focus Group, che si è tenuta il 22 novembre, che vengono approvati entrambi all'unanimità.

Avvia i lavori del FG ricordando che spesso si pone attenzione alla sostenibilità ambientale ma poche volte si affronta contemporaneamente quella economica e sociale nell'elaborazione e applicazione dei piani di gestione, e sottolinea che i tempi di implementazione sono stati spesso troppo rapidi rispetto a quanto i pescatori potessero sostenere. Con l'aiuto di alcune slides, mostra la storia dei piani sui piccoli pelagici e sui demersali in Adriatico partendo dal 2013, anno in cui è stato redatto il primo piano pluriennale per i piccoli pelagici nella GSA 17 e poi esteso alla GSA 18. Fa presente che già allora c'erano delle proposte di riduzione molto importanti e che di lì in avanti si è andati avanti per molti anni con misure di emergenza in cui venivano richiesti sempre maggiori sacrifici ai pescatori. Ricorda che sono state introdotte delle chiusure spazio-temporali e precisa che alcune delle proposte fatte dal MEDAC sono state effettivamente prese in considerazione. Prosegue, evidenziando che nel 2017 e nel 2018 sono state implementate ulteriori misure di emergenza introducendo specifici periodi di chiusura differenziati per sardina e acciuga ed è stata dunque inserita una suddivisione per tipo di flotta (volanti e circuizione) per poi giungere infine al nuovo MAP che prevede un periodo di transizione di due anni (2022 – 2023) e un periodo più a lungo termine di 5 anni a partire dal 2024. In particolare, per il 2022, fa presente che c'è stata una riduzione del 5 % per le acciughe e dell'8 % per le sardine. Per i demersali, il MAP è stato introdotto nel 2019 con la Raccomandazione CGPM e anche questo prevede 2 fasi con alcune misure spazio-temporali, con percentuali di riduzione e una previsione di istituzione di nuove FRA e il divieto di pesca nella Fossa di Pomo, così come l'implementazione di alcune limitazioni fino alle 6 miglia nautiche per alcuni periodi dell'anno.

Passa poi la parola al Prof. Luca Mulazzani, collaboratore del Prof. Giulio Malorgio, che attraverso l'elaborazione di alcuni dati raccolti, mostra il trend socioeconomico relativo ai piccoli pelagici che coinvolge principalmente acciughe e sardine ma che, precisa, coinvolge più flotte e più attrezzi nelle due GSA 17 e 18. Fa presente che l'obiettivo di questa presentazione è quello di mostrare alcuni trend per poter fare riflessioni sull'andamento delle politiche, ma precisa che non sempre i dati sono uniformi e i trend lineari, quindi, forse andrebbero approfonditi in maniera più dettagliata alcuni dati. Evidenzia che alcuni dati elaborati provengono da un progetto INTERREG Italia Croazia, PriceFish e che si prendono in considerazione 5 segmenti di flotta. Mostra come nel corso di più di un decennio la flotta abbia continuato a ridursi con costanza, l'età media delle imbarcazioni si è alzata evidenziando dunque in un mancato rinnovamento delle flotte, la potenza del motore si è ridotta così come anche il numero di giorni totali di pesca e le catture delle specie che si sono fortemente ridotte con l'eccezione della Croazia. Mostra che il totale delle catture si è ridotto in

tutto l'Adriatico e che i prezzi per la Croazia sono saliti dal 2012, mentre per il mercato italiano sono stati registrati andamenti particolari perché il prezzo medio degli sbarchi da circuizione è diminuito molto mentre quello delle volanti ha una tendenza positiva ad eccezione del 2020. Infine, spiega che per le acciughe in Italia c'è un effetto legato all'esportazioni che erano importanti fino al 2010 perché in quel periodo il Golfo di Biscaglia era vietata la pesca alle acciughe e poi quando la pesca è stata riaperta in Spagna, le esportazioni in Italia sono calate molto.

Il coordinatore Ceccaroni ringrazia per la presentazione e chiede se ci sono interventi.

Buzzi (WWF) ringrazia il Prof. Mulazzani e chiede informazioni sull'andamento del mercato, poiché non si osserva un aumento dei prezzi con una diminuzione dell'offerta e chiede se ci sono risposte a questa anomalia.

Mulazzani risponde che effettivamente è un andamento molto strano e la considerazione principale è che in verità c'è stata una riduzione della domanda nel mercato italiano quando non ha potuto esportare le acciughe in Spagna.

Valerie Lainé (DG MARE) ringrazia il Prof. Mulazzani, ma esprime alcune perplessità per lo stato delle sardine in Adriatico perché per gli esperti mancano molti dati per fare il benchmark previsto per marzo e quindi incoraggia il settore a raccogliere il massimo dei dati possibili perché altrimenti saranno costretti a restare nella fase attuale di transizione. Fa presente che hanno constatato che nonostante la diminuzione delle barche, la mortalità non sia diminuita, si augura che nei dati del 2021 e 2022 ci sarà un cambiamento nella mortalità da pesca, perché precisa che la biomassa è ancora molto bassa e non raggiunge gli obiettivi; quindi, lo stock risulta sempre sovrasfruttato molto più dell'acciuga. Si augura che la curva potrà dimostrare che la mortalità sia diminuita. Sottolinea che è necessario migliorare il parere scientifico della sardina e spera che il MAP preveda anche un'attuazione a lungo termine perché è prevista un'analisi scientifica annua mentre la durata di vita della sardina è di 2-3 anni, invita dunque gli scienziati a lavorare su questa metodologia, visto che in Atlantico già funziona così.

Ferrari (Fedagri Pesca) ringrazia il Prof. Mulazzani per la ppt e fa presente che osservando i numeri è ovvio che i sistemi di gestione non funzionino, perché non aumenta il valore a fronte del calo della flotta e delle catture. Ricorda che un po' di anni fa, è stato ribadito un difetto sull'impatto socioeconomico di queste misure, poiché riducendo lo sforzo non è automatico che il valore cresca, invita tutti dunque a riconoscere che ci sono degli elementi esterni che non vengono considerati ed è ovvio che questi modelli non funzionino nel migliore dei modi perché c'è qualcosa che sfugge, aggiungendo inoltre che la valutazione d'impatto viene sempre ignorata.

Daniela Banaru chiede di prendere in considerazione nel calcolo della biomassa in Adriatico il contesto ambientale perché potrebbe essere il risultato nel cambiamento nel plancton in tutto il Mediterraneo, invita il MEDAC a chiedere ai colleghi italiani degli Istituti di biologia di analizzare questo aspetto.

Valerie Lainé (DG MARE) si dice sorpresa dei dati sulle catture in Adriatico, perché sembrerebbe che ci sia stato solo il 13% di consumo delle quote in Adriatico, e che l'Italia dichiara il 60% del consumo totale, dunque questo significherebbe che non viene utilizzato il 40% della quota. Invita tutti a fare ulteriori sforzi sulla qualità dei dati e invita anche il Prof. a verificare questi dati, perché a suo avviso questo dato sull'Italia non è affidabile, mentre ritiene affidabile il dato della Croazia. Chiede di verificare con attenzione e incoraggia gli addetti a fornire cifre corrette e affidabili così quando a maggio ci sarà la riunione a Spalato si potranno avere a disposizione cifre da presentare alla CGPM affidabili. Chiede anche alle Amministrazioni di verificare i dati.

Il Prof. Mulazzani risponde affermando che effettivamente le anomalie trovano risposta o nella non-affidabilità dei dati o nel fatto che ci sono delle condizioni ambientali indipendenti dalla pesca che non vengono considerate.

Antonio Gottardo (Legapesca) afferma che la situazione è questa: le imbarcazioni si sono ridotte, il prezzo rimane uguale e la biomassa non cresce, la pezzatura è bassa e il prodotto non è appetibile, ma va anche considerato che ci sono dei cambiamenti in atto che non vengono considerati, come ad esempio, la forte presenza di delfini e di tonni che predano i piccoli pelagici. Fa presente, inoltre, che il Delta del Po con gli interventi di recupero ha prodotto minori sostanze nutrienti e questo ha causato delle variabili che non sono state considerate. Ritiene dunque indispensabile inserire nuovi parametri nei modelli di valutazione.

Marzia Piron illustra la situazione socioeconomica per i demersali, ricordando che a giugno scorso era stato detto che era importate avere dei dati per GSA e per attrezzo ma fa presente che in Adriatico, queste informazioni non sono facilmente reperibili come per il West MED e quindi è stata fatta una raccolta dati da vari studi pubblicati. Per i demersali, sono stati reperiti i dati relativi all'andamento del numero delle imbarcazioni e alla potenza, prendendo il report del Ministero Croato e di NISEA per l'Italia che contengono gli unici dati aggiornati e disponibili. Per la Croazia sia la potenza che il numero di imbarcazioni sono in diminuzione dal 2015 al 2020 ma la potenza per peschereccio è aumentata per le draghe ed è stata registrata una piccola riduzione per la pesca demersale. Per l'Italia sia il numero che la potenza sono in diminuzione per tutti gli attrezzi ad eccezione dei rapidi che è l'unico attrezzo in lieve aumento a livello di potenza per la pesca demersale. Per la Slovenia per la pesca demersale, il numero di pescherecci è in diminuzione con un aumento del 10% per la potenza. Complessivamente per tutto l'Adriatico, tutti gli attrezzi in termini di pesca demersale registrano un calo. Invita tutti i partecipanti in possesso di altri dati disponibili, a renderli disponibili al Segretariato.

Valerie Lainé (DG MARE) aggiunge che dalle prime indicazioni in possesso della Commissione dicono che la sogliola è al MSY in Adriatico e che alcune specie si stanno ricostituendo a seguito dell'operatività del piano, ma che tuttavia bisogna continuare a trovare dei dati affidabili per lavorare per specie. E' importante concentrarsi sulle specie coperte dal piano, perché così si vedono quali sono sovrasfruttate, così come è importante per il prossimo anno, concentrarsi sulla valutazione degli indicatori di performance previsti dal piano perché il rischio è che il mondo

scientifico prenda in considerazione altri modelli. Chiede di attenersi a specie e metodologia previsti dal piano perché sta dando effetti positivi.

Katia Frangoudes (AKTEA) fa presente che come al solito quando la DG MARE presenta l'impatto socio-economico, sono evidenti solo gli impatti economici ma non quelli sociali, se c'è una diminuzione della flotta, il modello non tiene conto dell'impatto sociale al di fuori dell'impatto sull'occupazione e questo fa sì che non si abbia un'immagine totale dell'impatto sociale, come l'età dei pescatori, il livello di istruzione etc.

Il coordinatore passa all'approvazione del parere sull'approccio ecosistemico e ricorda che è stato inviato a tutti i soci e che si procederà alla formalizzazione del parere per poi inviarlo al Comex. Presenta il parere nei vari punti.

Giampaolo Buonfiglio (AGCI Agrital) propone un'integrazione al punto 4, aggiungere "l'eventuale incremento di predatori (tonno rosso) e il bloom di alghe e invertebrati (tenofori nemiopsis leidi – noci di mare)" .

Alessandro Buzzi (WWF) chiede di modificare il punto 6 vorrebbe includerlo nel punto 8, eliminando il punto 6.

Sardone (UILA Pesca) fa presente che "*gross tonnage* "non è un indicatore socio-economico e propone di cambiare il testo in "valutare gli impatti sociali ed economici".

Ivan Birkic (HGK) interviene per dire che in linea di principio concorda con tutto tranne che con i punti 2 e 7 perché andrebbero integrati, nel 2 bisognerebbe mettere che la gestione separata degli stock significherebbe che gli stock sono indipendenti ma al contrario sono molto dipendenti e che sono specie competitive e che inoltre il loro stato dipende dalle condizioni ambientali. Nel punto 7, chiedono alla CE di rivedere la possibilità di una la gestione con lo sforzo e non con le quote perché l'introduzione delle quote ha generato il *choke effect* e fa presente che loro sicuramente avranno le catture dimezzate. Per questo motivo, inoltre, ritiene che andrebbero integrati anche i fondi al modello di gestione perché non dispongono di un quadro legislativo solido e il modello di allocazione delle quote li condurrà alla distruzione.

Marzia Piron presenta i pareri sul processo MSE (*Management Strategy Evaluation*), precisando che c'è un processo in corso per attivarlo anche per i piccoli pelagici, così come già fatto per il tonno, e che questa tipologia di gestione si differenzia rispetto agli *Stock assessments*. Fa presente che il MEDAC ha già partecipato a questo iter e auspica che per la consultazione degli stakeholder vi siano tempistiche diverse e informazioni scientifiche comprensibili a differenza di quanto fatto per il tonno. Informa tutti che il primo incontro ci sarà il 29 maggio.

Ceccaroni ringrazia e cede la parola a Rosa Caggiano per il rinnovo del coordinatore del FG Adriatico. Fa presente che il Segretariato ha ricevuto la candidatura da parte di Emanuele Sciacovelli (Federpesca) che in caso di elezione rinunciarebbe al co-coordinamento del GL1 che dunque resterebbe in capo solo al coordinatore Ceccaroni. Chiede se ci sono altri candidati.



Antonio Gottardo (Legapesca) si candida come co-coordinatore del FG e Caggiano precisa che non ci sono problemi relativi ad un co-coordinamento vista l'esperienza differenziata da parte dei due candidati uno per la parte Nord e l'altro per l'area Sud dell'Adriatico. Chiede se ci sono croati che vogliono candidarsi.

Nessuno chiede la parola, quindi, vengono eletti come coordinatori del FG Adriatico Antonio Gottardo e Emanuele Sciacovelli.



Πρακτικά του FG για την Αδριατική

Casa Lljota de Mar – Βαρκελώνη
22 Φεβρουαρίου 2023

Ο συντονιστής Gian Ludovico Ceccaroni ευχαριστεί για την υποδοχή και ζητάει την έγκριση της ημερησίας διάταξης και των πρακτικών της συνάντησης του Focus Group, που έγινε στις 22 Νοεμβρίου. Και τα δύο έγγραφα εγκρίνονται ομόφωνα. Ξεκινά τις εργασίες του FG θυμίζοντας ότι πολύ συχνά εστιάζεται η προσοχή στην βιωσιμότητα του περιβάλλοντος αλλά λίγες φορές αντιμετωπίζεται παράλληλα και η οικονομική και η κοινωνική βιωσιμότητα όταν μελετώνται και εφαρμόζονται διαχειριστικά προγράμματα. Υπογραμμίζει ότι οι χρόνοι εφαρμογής υπήρξαν συχνά πολύ γοργοί σε σχέση με αυτό που θα μπορούσαν να αντέξουν οι αλιείς. Με την βοήθεια μερικών διαφανειών αναφέρεται στην ιστορία των προγραμμάτων των μικρών πελαγικών και στα βενθοπελαγικά της Αδριατικής ξεκινώντας από το 2013, χρονιά κατά την οποία συντάχθηκε το πρώτο πολυετές πρόγραμμα για τα μικρά πελαγικά στην GSA17 και μετά επεκτάθηκε στην GSA 18. Αναφέρει ότι από την εποχή εκείνη ακόμα υπήρχαν πολύ σημαντικές προτάσεις για μείωση και από εκεί και πέρα η κατάσταση συνεχίστηκε για πολλά χρόνια με έκτακτα μέτρα κατά τα οποία ζητούντο όλο και περισσότερες θυσίες από την πλευρά των αλιέων. Θυμίζει ότι υιοθετήθηκαν χωρο-χρονικοί περιορισμοί και διευκρινίζει ότι μερικές από τις προτάσεις που έγιναν από το MEDAC ελήφθησαν πράγματι υπόψη. Συνεχίζει τονίζοντας ότι το 2017 και το 2018 εφαρμόστηκαν περαιτέρω έκτακτα μέτρα με την εισαγωγή συγκεκριμένων διαφοροποιημένων περιόδων κλεισίματος για την σαρδέλα και τον γαύρο. Κατόπιν εισήχθη μία υποδιαίρεση ανά είδος στόλου (μεσοπελαγικές τράτες και γρι γρι) και μετά υπήρξε το νέο Πολυετές Πρόγραμμα που προβλέπει μία μεταβατική περίοδο δύο ετών (2022-2023) και μία πιο παρατεταμένη περίοδο πέντε ετών που ξεκινάει από το 2024. Ιδιαίτερα σε ότι αφορά το 2022, αναφέρει ότι υπήρξε μία μείωση του 5% για τον γαύρο και του 8% για τις σαρδέλες. Σε ότι αφορά τα βενθοπελαγικά, το Πολυετές Πρόγραμμα εισήχθη το 2019 με την Σύσταση της ΓΕΑΜ. Και αυτό προβλέπει δύο φάσεις με μερικά χωρο-χρονικά μέτρα, με ποσοστά μείωσης και με μία πρόβλεψη δημιουργίας νέων FRA καθώς και απαγόρευσης αλιείας στην Fossa di Romo, αλλά και την εφαρμογή μερικών περιορισμών μέχρι 6 ναυτικά μίλια για μερικές χρονικές περιόδους.

Δίνει μετά τον λόγο στον καθηγητή Luca Mulazzani, συνεργάτη του Καθηγητή Giulio Malorgio, οποίος μέσα από την επεξεργασία μερικών δεδομένων που έχουν συγκεντρωθεί, δείχνει τις σχετικές κοινωνικο-οικονομικές τάσεις που αφορούν τα μικρά πελαγικά και που συμπεριλαμβάνουν βασικά τον γαύρο και τις σαρδέλες αλλά όπως διευκρινίζεται καλύπτει περισσότερα εργαλεία και περισσότερους στόλους από τις GSA 17 και 18. Αναφέρει ότι στόχος αυτής της παρουσίασης είναι να καταδείξει μερικές τάσεις προκειμένου να μπορέσουν να γίνουν μερικές σκέψεις που αφορούν την πορεία των διαφόρων πολιτικών. Διευκρινίζει όμως ότι τα στοιχεία δεν είναι πάντοτε ενιαία και οι τάσεις δεν είναι πάντα γραμμικές. Ενδεχομένως λοιπόν θα πρέπει να εξεταστούν διεξοδικότερα και λεπτομερέστερα μερικά δεδομένα. Αναφέρει ότι μερικά από τα δεδομένα που έχουν τύχει επεξεργασίας προέρχονται από ένα πρόγραμμα INTERREG Ιταλία, Κροατία, PriceFish και ότι λαμβάνονται υπόψη 5 τμήματα του στόλου. Αναφέρει ότι κατά

την διάρκεια μίας δεκαετίας ο στόλος συνέχισε να μειώνεται με σταθερό ρυθμό, η μέση ηλικία των αλιευτικών αυξήθηκε και αυτό κατέστησε σαφές ότι δεν υπήρξε ανανέωση του στόλου, η δύναμη του κινητήρα μειώθηκε όπως και ο αριθμός των συνολικών ημερών αλίευσης καθώς και τα αλιεύματα ειδών που παρουσίασαν σημαντική μείωση με εξαίρεση την Κροατία. Αναφέρει ότι το σύνολο των αλιευμάτων μειώθηκε σε όλη την Αδριατική και οι τιμές για την Κροατία αυξήθηκαν το 2012 ενώ στην ιταλικά αγορά η πορεία ήταν ιδιάζουσα γιατί η μέση τιμή των εκφορτώσεων από τα γρι γρι μειώθηκε πολύ ενώ αυτών από τις μεσοπελαγικές τράτες έδειξε μία θετική τάση με εξαίρεση το 2020. Τέλος εξηγεί ότι για τον γαύρο στην Ιταλία υπάρχουν επιπτώσεις που συνδέονται με τις εξαγωγές που ήταν σημαντικές μέχρι το 2020 γιατί την περίοδο εκείνη στον Κόλπο της Μπισκάλια απαγορευόταν η αλιεία του γαύρου και όταν μετά ξεκίνησε ξανά η αλιεία στην Ισπανία, οι εξαγωγές στην Ιταλία μειώθηκαν κατά πολύ.

Ο συντονιστής Ceccaroni ευχαριστεί για την παρέμβαση και ζητάει να μάθει αν θέλει να πάρει κανείς άλλος τον λόγο.

Ο κος Buzzi (WWF) ευχαριστεί τον καθηγητή Mulazzani και ζητάει πληροφορίες για την πορεία της αγοράς, αφού δεν παρατηρείται μια αύξηση των τιμών με παράλληλη μείωση της προσφοράς. Ζητάει να μάθει αν υπάρχει κάποια εξήγηση για αυτή την ανώμαλη κατάσταση.

Ο κος Mulazzani απαντάει ότι πράγματι πρόκειται για μία κατάσταση πολύ περίεργη και ο βασικός προβληματισμός είναι ότι στην πραγματικότητα υπήρξε μία μείωση της ζήτησης στην ιταλική αγορά όταν δεν κατέστη δυνατόν να γίνουν εξαγωγές στην Ισπανία.

Η Valerie Lainé (DG MARE) ευχαριστεί τον καθηγητή Mulazzani, αλλά εκφράζει κάποιο προβληματισμό για την κατάσταση της σαρδέλας στην Αδριατική γιατί σύμφωνα με τους ειδικούς λείπουν πολλά δεδομένα προκειμένου να γίνει η προβλεπόμενη σύγκριση για τον Μάρτιο. Συνεπώς ενθαρρύνει τον κλάδο να συγκεντρώσει όσο γίνεται περισσότερα στοιχεία γιατί διαφορετικά θα είναι υποχρεωμένοι να παραμείνουν στην παρούσα μεταβατική φάση. Αναφέρει ότι διαπίστωσαν ότι παρόλη την μείωση των αλιευτικών, η θνησιμότητα δεν έχει μειωθεί. Εκφράζει την επιθυμία να παρατηρηθεί στα δεδομένα για το 2021 και 2022 μία αλλαγή της αλιευτικής θνησιμότητας γιατί διευκρινίζει ότι η βιομάζα είναι ακόμη πολύ χαμηλή και δεν επιτυγχάνονται οι στόχοι. Κατά συνέπεια το απόθεμα παραμένει πάντα αντικείμενο υπερεκμετάλλευσης, πολύ περισσότερο από τον γαύρο. Εύχεται η καμπύλη να μπορέσει να δείξει ότι η θνησιμότητα έχει μειωθεί. Υπογραμμίζει ότι είναι αναγκαίο να βελτιωθεί η επιστημονική γνωμοδότηση για την σαρδέλα και ελπίζει το Πολυετές Πρόγραμμα να προβλέψει και μία μακροχρόνια εφαρμογή γιατί πρόκειται να γίνει μία ετήσια επιστημονική ανάλυση ενώ η διάρκεια ζωής της σαρδέλας είναι 2-3 χρόνια. Καλεί συνεπώς τους επιστήμονες να επεξεργαστούν αυτή τη μεθοδολογία από την στιγμή που στον Ατλαντικό τα πράγματα λειτουργούν με αυτό τον τρόπο.

Ο κος Ferrari (Fedagrìpesca) ευχαριστεί τον καθηγητή Mulazzani για την παρουσίαση και αναφέρει ότι παρατηρώντας τους αριθμούς είναι σαφές ότι τα διαχειριστικά συστήματα δεν λειτουργούν γιατί δεν αυξάνεται η αξία ενώπιον της μείωσης του στόλου και των αλιευμάτων. Θυμίζει ότι και πριν από μερικά χρόνια συζητήθηκαν οι αρνητικές κοινωνικο-οικονομικές επιπτώσεις αυτών των

μέτρων αφού μειώνοντας την αλιευτική προσπάθεια δεν συνεπάγεται αυτόματα και αύξηση της αξίας. Καλεί όλους συνεπώς να αναγνωρίσουν ότι υπάρχουν εξωτερικά δεδομένα που δεν λαμβάνονται υπόψη και είναι σαφές ότι αυτά τα μοντέλα δεν είναι λειτουργικά με τον καλύτερο τρόπο γιατί υπάρχει ένα στοιχείο που διαφεύγει. Προσθέτει επίσης ότι η αξιολόγηση των επιπτώσεων είναι κάτι που πάντοτε αγνοείται.

Η Daniela Banaru ζητάει να ληφθεί υπόψη στον υπολογισμό της βιομάζας στην Αδριατική, το περιβαλλοντικό πλαίσιο γιατί θα μπορούσε να είναι αποτέλεσμα της αλλαγής του πλαγκτόν σε όλη την Μεσόγειο. Καλεί το MEDAC να ζητήσει από τους Ιταλούς συναδέλφους που εργάζονται σε ινστιτούτα βιολογίας, να αναλύσουν αυτό το θέμα.

Η Valerie Lainé (DG MARE) αναφέρει ότι την εκπλήσσουν τα δεδομένα για τα αλιεύματα στην Αδριατική γιατί φαίνεται ότι έχουν καταναλωθεί μόνον κατά 13% οι ποσοτώσεις στην Αδριατική και ότι η Ιταλία δηλώνει μόνον το 60% της συνολικής κατανάλωσης. Αυτό σημαίνει ότι δεν χρησιμοποιείται το 40% της ποσόστωσης. Καλεί συνεπώς όλους να καταβάλουν περαιτέρω προσπάθειες ως προς την ποιότητα των δεδομένων και ζητά από τον καθηγητή να επαληθεύσει αυτά τα δεδομένα γιατί κατά την άποψή του αυτό το δεδομένο για την Ιταλία δεν είναι αξιόπιστο, ενώ αντίθετα θεωρεί αξιόπιστο το δεδομένο για την Κροατία. Ζητάει να γίνει μια προσεκτική επαλήθευση και ενθαρρύνει τους υπεύθυνους να υποβάλλουν σωστά και αξιόπιστα δεδομένα έτσι ώστε όταν τον Μάιο γίνει η συνάντηση στο Σπάλατο να μπορέσουν να έχουν στην διάθεσή τους αξιόπιστα δεδομένα που θα παρουσιαστούν στην ΓΕΑΜ. Ζητάει επίσης και από την διοίκηση να επαληθεύσει τα δεδομένα.

Ο καθηγητής Mulazzani απαντάει επιβεβαιώνοντας ότι πράγματι οι ανωμαλίες αυτές οφείλονται στην μη αξιοπιστία των δεδομένων ή στο γεγονός ότι υπάρχουν περιβαλλοντικές συνθήκες ανεξάρτητες από την αλιεία, που δεν λαμβάνονται υπόψη.

Ο Antonio Gottardo (Legapesca) αναφέρει ότι η κατάσταση έχει ως εξής: ο αριθμός των αλιευτικών μειώθηκε, η τιμή παραμένει η ίδια και η βιομάζα δεν αυξάνεται. Το μέγεθος είναι μικρό και το προϊόν δεν είναι ελκυστικό. Θα πρέπει επίσης να ληφθεί υπόψη ότι υπάρχουν αλλαγές που δεν λαμβάνονται υπόψη όπως για παράδειγμα η έντονη παρουσία δελφινιών και τόνων που θηρεύουν τα μικρά πελαγικά. Αναφέρει επίσης ότι το Δέλτα του Πάδου, μετά από τις παρεμβάσεις ανάκτησης παράγει λιγότερες θρεπτικές ουσίες και αυτό δημιούργησε μεταβλητές που δεν ελήφθησαν υπόψη. Θεωρεί συνεπώς αναγκαίο να εισαχθούν νέες παράμετροι στα μοντέλα αξιολόγησης.

Η Marzia Piron αναφέρεται στην κοινωνικο-οικονομική κατάσταση ως προς τα βενθοπελαγικά και θυμίζει ότι τον περασμένο Ιούνιο αναφέρθηκε ότι ήταν σημαντικό να υπάρχουν δεδομένα για τις GSA και για κάθε εργαλείο. Αναφέρει όμως ότι στην Αδριατική, οι πληροφορίες αυτές δεν είναι εύκολα ανακτήσιμες όπως συμβαίνει για το West MED. Έγινε λοιπόν μία συλλογή δεδομένων από τις διάφορες μελέτες που έχουν δημοσιευτεί. Σε ότι αφορά τα βενθοπελαγικά έχουν βρεθεί τα στοιχεία που αφορούν την πορεία του αριθμού των αλιευτικών καθώς και την ισχύ του κινητήρα τους με βάση την έκθεση του κροατικού υπουργείου και του NISEA. Στις εκθέσεις αυτές υπάρχουν τα μοναδικά επικαιροποιημένα και διαθέσιμα δεδομένα. Σε ότι αφορά την Κροατία, και η

ιπποδύναμη και ο αριθμός των αλιευτικών παρουσιάζουν μία μείωση από το 2015 μέχρι το 2020. Η ιπποδύναμη όμως ανά αλιευτικό έχει αυξηθεί για τις δράγες και έχει καταγραφεί μία μικρή μείωση για την βενθοπελαγική αλιεία. Σε ότι αφορά την Ιταλία, και ο αριθμός και η ιπποδύναμη παρουσιάζουν πτωτική τάση για όλα τα εργαλεία με εξαίρεση την περίπτωση της τράτας με δόντια που είναι το μοναδικό εργαλείο που παρουσιάζει μικρή αύξηση σε επίπεδο ιπποδύναμης για την βενθοπελαγική αλιεία. Σε ότι αφορά την Σλοβενία και την βενθοπελαγική αλιεία, ο αριθμός των αλιευτικών παρουσιάζει μείωση με παράλληλη αύξηση κατά 10% της ιπποδύναμης. Συνολικά για όλη την Αδριατική, όλα τα εργαλεία που χρησιμοποιούνται για την βενθοπελαγική αλιεία, καταγράφουν μία μείωση. Καλεί όλους τους συμμετέχοντες που έχουν στην διάθεσή τους άλλα δεδομένα, να τα προωθήσουν στην Γραμματεία.

Η Valerie Lainé (DG MARE) προσθέτει ότι από τις πρώτες ενδείξεις που έχει η Επιτροπή στην διάθεσή της, βγαίνει το συμπέρασμα ότι η γλώσσα είναι στο MSY στην Αδριατική και ότι μερικά είδη αναβιώνουν λόγω του προγράμματος. Παρ'όλα αυτά θα πρέπει να συνεχιστεί η έρευνα για αξιόπιστα δεδομένα προκειμένου να γίνει εργασία ανά είδος. Είναι σημαντικό να επικεντρωθεί κανείς στα είδη που καλύπτονται από το πρόγραμμα γιατί με αυτό τον τρόπο φαίνεται σε ποιο από αυτά υπάρχει υπερεκμετάλλευση. Είναι επίσης σημαντικό την επόμενη χρονιά να επικεντρωθούμε στην αξιολόγηση των δεικτών απόδοσης όπως προβλέπονται από το πρόγραμμα γιατί ο κίνδυνος είναι να λάβει υπόψη του ο επιστημονικός κόσμος άλλα μοντέλα. Ζητάει να περιοριστεί κανείς στα προβλεπόμενα από το πρόγραμμα είδη και μεθοδολογία, αφού τα αποτελέσματα που δίνει είναι θετικά.

Η Κάτια Φραγκούδη (ΑΚΤΕΑ) αναφέρει ότι ως συνήθως όταν η DG MARE παρουσιάζει τις κοινωνικο-οικονομικές επιπτώσεις, είναι σαφή μόνον τα οικονομικά αποτελέσματα αλλά όχι τα κοινωνικά. Αν υπάρχει μία μείωση του στόλου το μοντέλο δεν λαμβάνει υπόψη του τις κοινωνικές επιπτώσεις παρά μόνον τις επιπτώσεις στην απασχόληση. Με αυτό τον τρόπο, δεν υπάρχει πλήρης εικόνα των κοινωνικών θεμάτων όπως η ηλικία των αλιέων, το μορφωτικό επίπεδο κλπ

Ο συντονιστής περνάει στην έγκριση της χρηματοδότησης για την οικοσυστημική προσέγγιση και θυμίζει ότι έχει σταλεί σε όλα τα μέλη και ότι θα οριστικοποιηθεί η γνωμοδότηση για να σταλεί κατόπιν στην Εκτελεστική Επιτροπή. Μετά από αυτό, παρουσιάζει τα διάφορα σημεία της γνωμοδότησης.

Ο Giampaolo Buonfiglio (AGCI Agrital) προτείνει να ολοκληρωθεί το σημείο 4 με μία συμπλήρωση «η ενδεχόμενη αύξηση των θηρευτών (ερυθρός τόνος) και η έκρηξη των φυκιών και ασπόνδυλων ((tenofori nemioptisi leidi – noci di mare)»

Ο Alessandro Buzzi (WWF) ζητάει να τροποποιηθεί το σημείο 6. Θα επιθυμούσε να το συμπεριλάβει στο σημείο 8 και να διαγραφεί το σημείο 6.

Ο κος Sardone (UILA Pesca) αναφέρει ότι το “*gross tonnage*” δεν είναι κοινωνικο-οικονομικός δείκτης και προτείνει να αλλάξει το κείμενο σε «να αξιολογηθούν οι κοινωνικές και οικονομικές επιπτώσεις»

Ο Ivan Birkic (HGK) παρεμβαίνει για να αναφέρει ότι σε γενικές γραμμές είναι σύμφωνος με όλα με εξαίρεση τα σημεία 2 και 7 γιατί θα πρέπει να συμπληρωθούν. Στο 2 θα πρέπει να μπει ότι η ξεχωριστή διαχείριση των αποθεμάτων θα σήμαινε ότι τα αποθέματα είναι ανεξάρτητα. Αντίθετα όμως, τα αποθέματα είναι ιδιαίτερα εξαρτημένα και υπάρχουν ανταγωνιστικά είδη. Πέρα από αυτό, η κατάστασή τους εξαρτάται από τις περιβαλλοντικές συνθήκες. Στο σημείο 7 ζητάνε από την ΕΕ να επανεξετάσει το ενδεχόμενο μίας διαχείρισης με βάση την προσπάθεια και όχι τις ποσοστώσεις γιατί η εισαγωγή των ποσοστώσεων δημιούργησε το *choke effect*. Αναφέρει επίσης ότι δίχως άλλο εκείνοι θα έχουν τα μισά αλιεύματα. Για τον λόγο αυτό, πιστεύει επίσης ότι θα πρέπει να συμπεριληφθούν στο διαχειριστικό μοντέλο και τα ταμεία γιατί δεν διαθέτουν ένα ισχυρό νομοθετικό μοντέλο ενώ το μοντέλου καταμερισμού των ποσοστώσεων θα σημάνει την καταστροφή τους.

Η Marzia Piron παρουσιάζει τις γνωμοδοτήσεις για την διαδικασία MSE (*Management Strategy Evaluation – Αξιολόγηση της Στρατηγικής Διαχείρισης*). Είναι μία τρέχουσα διαδικασία ακόμη και για τα μικρά πελαγικά. Έτσι έχει γίνει και με τον τόνο και αυτή η διαχειριστική τυπολογία διαφοροποιείται σε σχέση με τα *Stock assessments* (*αξιολόγηση αποθεμάτων*). Αναφέρει ότι το MEDAC συμμετείχε σε αυτή την πορεία και εύχεται για τις διαβουλεύσεις των ενδιαφερομένων να υπάρχουν διαφορετικά χρονοδιαγράμματα και κατανοητές επιστημονικές πληροφορίες σε αντίθεση με όσα έχουν γίνει με τον τόνο. Ενημερώνει όλους ότι η πρώτη συνάντηση θα είναι στις 29 Μαΐου.

Ο κος Ceccaroni ευχαριστεί και δίνει τον λόγο στην Rosa Caggiano για το θέμα της ανανέωσης της θητείας του συντονιστή του FG για την Αδριατική. Αναφέρει ότι η Γραμματεία έλαβε την υποψηφιότητα του Emanuele Sciacovelli (Federpesca) που στην περίπτωση εκλογής του θα παραιτείτο από τον συντονισμό της ΟΕ1 όπου θα έμενε μόνον ο συντονιστής Ceccaroni. Ζητάει να μάθει αν υπάρχουν και άλλοι υποψήφιοι.

Ο Antonio Gottardo (Legarpesca) υποβάλει την υποψηφιότητά του για την θέση του συντονιστή του FG και η κα Caggiano διευκρινίζει ότι δεν υπάρχουν προβλήματα που να αφορούν τον συντονισμό από την στιγμή που οι δύο υποψήφιοι έχουν εντελώς διαφορετικούς τομείς ενασχόλησης, ο ένας την βόρεια και ο άλλος την νότια πλευρά της Αδριατικής. Ζητάει να μάθει αν υπάρχουν Κροάτες που θα επιθυμούσαν να υποβάλουν την υποψηφιότητά τους.

Δεν ζητάει κανείς τον λόγο και συνεπώς εκλέγονται ως συν-συντονιστές του FG για την Αδριατική οι κκ Antonio Gottardo και Emanuele Sciacovelli.

Meeting report: Focus Group on the Adriatic Sea

Casa de La Llotja de Mar

Passeig d'Isabel II, 1, Barcelona

22nd February 2023

The coordinator, Gian Ludovico Ceccaroni, expressed his thanks for the welcome received and requested approval of both the agenda and the report of the Focus Group meeting held on 22nd November 2022, which were approved unanimously.

He began the meeting by recalling that attention was often paid to environmental sustainability but only rarely was economic and social sustainability addressed concurrently when developing and implementing management plans; he also noted that the schedule for implementation has often been too rapid for fishers to cope with. Using slides, he illustrated the history of small pelagic and demersal resource management plans in the Adriatic, starting from 2013 when the first multiannual plan was drafted for small pelagics in GSA 17, subsequently extended to GSA 18. He emphasised that even then the suggested reductions were substantial, after which there were emergency measures for many years which expected fishers to make ever-greater sacrifices. He recalled that spatial and temporal closures were introduced, noting that some of the proposals made by the MEDAC were actually taken into consideration. He proceeded to outline the further emergency measures that were implemented in 2017/2018, introducing specific closure periods for sardine and anchovy separately leading to the subdivision by vessel type (pelagic trawl and purse seine), which was followed by the new MAP envisaging a two-year transition period (2022-2023) and then a longer period of five years starting in 2024. With specific reference to 2022, he observed that the reduction for Anchovy was 5% while that for Sardine was 8%. Where demersal resources are concerned, he noted that a MAP was introduced in 2019 with the relative GFCM Recommendation, this also envisaged two phases with some spatial and temporal measures, percentage reductions, and the planned establishment of new FRAs together with a ban on fishing activities in the Pomo Pit, as well as establishing some restrictions in waters up to six nautical miles from the coast for certain periods of the year.

He then passed the floor to Professor Luca Mulazzani, an associate of Professor Giulio Malorgio, who illustrated the socioeconomic trends regarding small pelagic fisheries (mainly Anchovy and Sardine, although other fleets and gears were also involved in GSAs 17 and 18), which were studied by processing some of the data that had been collected. He informed the meeting that while the purpose of the presentation was to demonstrate some trends so as to be in a position to comment on the performance of the policies, the data available are not always uniform nor are the trends linear, so he noted the need to examine some data in greater detail. He mentioned that some of the data processed were from an INTERREG Italy-Croatia project, PriceFish, and that five fleet segments were taken into consideration. He showed how in the space of more than a decade the fleet had

declined steadily while the average age of the vessels rose, highlighting the lack of renewal within the fleet; engine power had also decreased together with the total number of fishing days, and catch quantities had fallen sharply, with the exception of Croatia. He illustrated how total catches had decreased throughout the Adriatic and that, where Croatia was concerned, prices had been rising since 2012. The Italian market, on the other hand, demonstrated varying trends, because the average price of purse seine landings had decreased significantly while on the other hand those from pelagic trawl fisheries had seen a positive trend except in 2020. Lastly, he described a trend regarding Anchovy fisheries in Italy, which until 2010 exported significant quantities because at that time this fishery was closed in the Bay of Biscay, then when fishing was reopened in Spain, the export market declined considerably in Italy.

The coordinator, Mr Ceccaroni, thanked the speaker for the presentation and invited the participants to make any observations.

Mr Buzzi (WWF) thanked Mr Mulazzani and asked about an unusual market trend, in which there was not an increase in prices when supply decreased, he wondered if there was an explanation.

Mr Mulazzani replied that this was indeed a very odd trend, and the main observation was that there had actually been a reduction in demand in the Italian market when it was not possible to export Anchovy to Spain.

Valerie Lainé (DG MARE) thanked Mr Mulazzani, however she expressed some misgivings on the state of Sardine stocks in the Adriatic, noting that experts felt there was a lack of data for the benchmark assessment envisaged for March and therefore the sector was encouraged to gather all possible data otherwise they would be forced to extend the current transitional phase. She also remarked that, despite the decrease in vessel numbers, mortality had not decreased and she hoped that 2021/2022 data would demonstrate changes in fishing mortality, given that biomass was still very low and targets were not being reached; this meant that the stock was still overfished to a far greater extent than Anchovy and it was her hope that the data would start highlighting a decrease in mortality. She stressed the need to improve scientific advice regarding Sardine and she hoped that the MAP would include a long-term approach, because scientific assessments were envisaged on an annual basis but the life span of Sardine is 2-3 years, she therefore invited the scientific community to work on the methodology in these terms, as was already the case in the Atlantic.

Gilberto Ferrari (Fedagripesca) thanked Mr Mulazzani for the presentation and pointed out that it was clear looking at the numbers that the management systems were not working, because value did not increase as the fleet and catch quantities decreased. He recalled that, some years ago, it was shown that there was a flaw regarding the socioeconomic impact of these measures, as reducing effort did not automatically increase value, he therefore invited everyone to acknowledge that there were external elements that were not taken into due account and that clearly these models were not able to work properly as there were always aspects that were missing, moreover impact assessments were always ignored.

Daniela Banaru called for the environmental context to be taken into account when calculating biomass in the Adriatic, because some findings could be the result of changes in plankton throughout the Mediterranean; she invited the MEDAC to ask Italian colleagues in the biological research institutes to analyse this aspect.

Valerie Lainé (DG MARE) expressed surprise at the Adriatic catch data, as it would seem that there was only a 13% uptake of the quota, and she noted that Italy declared 60% of the total uptake, meaning that 40% of the quota was unused. She invited all concerned to make more effort where the quality of the data was concerned, she also invited Mr Mulazzani to verify these data, because in her view the data regarding Italy were not reliable, while those for Croatia seemed reliable. She underlined the need to check data carefully and encouraged everyone to provide correct and reliable figures so that by May when there was a meeting in Split, they would have reliable data to present to the GFCM. She also asked the national administrations to verify the figures.

Mr Mulazzani replied that the discrepancies observed could be due either to unreliable data or to the fact that certain environmental conditions, unrelated to fisheries, were not taken into consideration.

Antonio Gottardo (Legapesca) described the situation: vessel numbers had fallen, prices stayed the same and biomass was not increasing, specimen sizes were small and fish products were not appealing. He also stressed, however, that changes were taking place which were not taken into account, such as the considerable number of dolphins and tuna that prey on small pelagic species. He also pointed out that the Po Delta produced fewer nutrients as a result of the recovery measures enacted, this had caused variables which were not taken into consideration. He emphasised that it was essential to include new parameters in the assessment models.

Marzia Piron outlined the socioeconomic situation in relation to demersal resources, she mentioned that last June they had stressed the need for data by GSA and by gear, however she pointed out that this information was not as readily available in the Adriatic as it was for the western Mediterranean, they had therefore taken data from various studies that had been published. For demersal fisheries, data on trends regarding the number of vessels and gross tonnage were found in the reports from the Croatian Ministry and from NISEA for Italy, these contained the only up-to-date information available. For Croatia, from 2015 to 2020 there was a decrease in both vessel numbers and gross tonnage, however where vessels with dredge gear were concerned gross tonnage had increased, and there had been a small reduction related to demersal fisheries. For Italy, both vessel numbers and gross tonnage were found to be decreasing for all gears, except for beam trawl gear known as "*rapido*", the only demersal fishing gear showing a slight increase in gross tonnage. For Slovenia, the number of demersal fishing vessels was decreasing however there was a 10% increase in gross tonnage. Considering the Adriatic as a whole, there was an overall reduction in all demersal fishing gears. She asked all participants with any other data to make them available to the Secretariat.

Valerie Lainé (DG MARE) added that the initial indications received by the Commission showed that Common sole has reached MSY in the Adriatic, and that some species were recovering as a result of

implementation of the plan, however she stressed the need to continue to seek reliable data in order to work by species. She said that it was important to focus on the species covered by the plan, that way it would be possible to see which ones were overfished; another key aspect was the need to focus on evaluating performance indicators in the plan for the coming year, as there was a risk that the scientific community would take other models into consideration. She reiterated the request for attention to remain focused on the species and methodology envisaged in the plan, as the positive effects were emerging.

Katia Frangoudes (AKTEA) pointed out that, as usual, when DG MARE presents a socioeconomic impact study, only the economic impacts are shown, not the social ones. If the fleet decreases, the model does not take the social impact into account except in terms of employment and this means that an overall picture of the social impact is not achieved (age of fishers, level of education, etc.).

The coordinator proceeded with the approval of the advice on the ecosystem approach, recalling that it had been sent to all members and that the advice would be formalised and then sent to the ExCom. He illustrated the various points made in the document.

Giampaolo Buonfiglio (AGCI Agrital) proposed adding a sentence to point 4: “the possible increase in predators (Bluefin tuna) and blooms of algae and invertebrates (*ctenofori mnemiopsis leidyi* - Sea walnut)”.

Alessandro Buzzi (WWF) requested a change to point 6, and he asked for this to be included under point 8.

Mr Sardone (UILA Pesca) pointed out that “gross tonnage” is not a socioeconomic indicator and suggested changing the text to “assess social and economic impacts”.

Ivan Birkic (HGK) intervened to say that he agreed in principle with everything except points 2 and 7 because they needed supplementing. He said that they should add to point 2 the fact that separate management of stocks would mean that stocks were independent, however on the contrary they are highly dependent and they are competitive species, furthermore the state of these stocks also depended on environmental conditions. He then said that, in point 7, they asked the EC to assess the possibility of management by effort and not by quotas, because the introduction of quotas generated the choke effect, he pointed out that catches would certainly be halved. For this reason, he also thought that funds should be added to the management model, as because they did not have a solid legislative framework and the quota allocation model would result in ruin.

Marzia Piron presented the advice on the MSE process (Management Strategy Evaluation), pointing out that steps were being taken to activate this for small pelagics as well, in the same way as had been done for tuna stocks, she recalled that this type of management differed from that based on stock assessments. She noted the MEDAC’s involvement in this process to date and hoped that where stakeholder consultation was concerned the timeframe would be different from the process

regarding tuna and also that the scientific information would be comprehensible. She informed the meeting that the first session would be held on 29th May.

Mr Ceccaroni thanked the speaker and passed the floor to Rosa Caggiano, as the role of FG coordinator was due for renewal. She noted that the secretariat had received Emanuele Sciacovelli's candidature (Federpesca) who, if elected, would give up coordinating WG1, and this WG would therefore be left solely to Mr Ceccaroni's leadership. She asked whether there were any other candidates.

Antonio Gottardo (Legapesca) put himself forward as co-coordinator of the FG, and Ms Caggiano emphasised that co-coordination was not a problem given the varied experience of the two candidates, one being from the Northern part and the other from the Southern Adriatic. She asked whether there were any candidates from Croatia.

No one asked to speak, Antonio Gottardo and Emanuele Sciacovelli were therefore elected as coordinators of the FG Adriatic.

Zapisnik FS za Jadransko more

Casa Lljota de Mar - Barcellona
22. veljače 2023.

Koordinator Gian Ludovico Ceccaroni zahvaljuje se na gostoprimstvu i moli da se usvoji dnevni red i zapisnik sa sastanka fokusne skupine održane 22. studenoga te se oba dokumenta jednoglasno usvajaju.

Otvora sjednicu Fokusne skupine i podsjeća da se često naglasak stavlja na okolišnu održivost, no rijetko se istovremeno govori o ekonomskoj i socijalnoj održivosti prilikom izrade i primjene planova upravljanja te naglašava da su rokovi za provedbu često bili prekratki u odnosu na ono što ribari mogu podnijeti. Prikazuje slajdove i povijest planova za malu pelagičnu ribu i pridnene vrste na Jadranu krenuvši od 2013. godine kada je izrađen prvi višegodišnji plan za pelagičnu ribu u GSA 17 području, a koji je potom proširen i na GSA 18. Ističe da je već tada bilo prijedloga za značajna smanjenja i da se nakon toga niz godina nastavljalo s hitnim mjerama kojima se od ribara tražilo sve više podnošenja žrtvi. Ističe da su uvedene prostorno-vremenske zabrane te precizira da su uzeti u obzir i neki prijedlozi MEDAC-a. Zatim ističe da su 2017. i 2018. provedene dodatne hitne mjere kojima su uvedena specifična razdoblja zabrane odvojeno za srdelu i inćun te da je stoga napravljena podjela po vrsti flote (plivarice i okružujuće mreže) te se konačno došlo do novog MAP-a u kojem je predviđeno dvogodišnje razdoblje tranzicije (2022 – 2023) i jedno dugoročnije razdoblje od 5 godina počevši od 2024. Posebno ističe da je za 2022. došlo do smanjenja od 5% za inćun i 8% za srdelu. Za pridnene vrste MAP je uveden 2019. Preporukom GFCM-a te se i u njemu predviđaju dvije faze s određenim prostorno-vremenskim mjerama, postotnim smanjenjima i predviđenom uspostavom novih FRA područja te zabranom ribolova u Jabučkoj kotlini, kao i provedbom određenih ograničenja unutar 6 nautičkih milja u određenim razdobljima godine.

Zatim uzima riječ Prof. Luca Mulazzani, suradnik Prof. Giulia Malorgia, koji je obradio prikupljene podatke te prikazuje socioekonomsko kretanje male plave ribe u koje su uglavnom uključeni inćun i srdela, ali koji ponekad i više flota i alata u dva spomenuta GSA područja (17 i 18). Ističe da je cilj ove prezentacije prikazati određena kretanja kako bi se bolje moglo promisliti o kretanju politika, ali precizira da podaci nisu uvijek ujednačeni, a kretanja linearna te bi neke podatke trebalo detaljnije proučiti. Ističe da su neki obrađeni podaci proizašli iz projekta INTERREG Italija Hrvatska, PriceFish, i da je u obzir uzeto pet segmenata flote. Prikazuje kako se tijekom više od desetljeća flota nastavila stalno smanjivati, prosječna starost plovila je porasla te je tako istaknuto neobnavljanje flote, snaga motora se smanjila, kao i broj ukupnih ribolovnih dana, a smanjili su se i ukupni ulovi vrsta, s izuzetkom Hrvatske. Prikazuje da se ukupni ulov smanjio na cijelom Jadranu i da su cijene za Hrvatsku rastle od 2012., dok su na talijanskom tržištu zabilježena posebna kretanja, jer se prosječna cijena iskrcanog ulova okružujućim mrežama uvelike smanjio, dok je ulov plivaricama imao pozitivan trend, izuzev 2020. godine. Konačno, objašnjava da, što se tiče inćuna, u Italiji ulogu igra i činjenica da je količina uvoza bila značajna do 2010. jer je u tom razdoblju u Biskajskom zaljevu bio zabranjen ribolov inćuna, a kad je zabrana uklonjena u Španjolskoj, izvoz u Italiji znatno je opao.

Koordinator Ceccaroni zahvaljuje na prezentaciji i pita ima li pitanja.

Buzzi (WWF) zahvaljuje Prof. Mulazzaniju te moli informacije o kretanju na tržištu jer se ne bilježi porast cijena sa smanjenjem ponude i pita ima li objašnjenja za takvu anomaliju.

Mulazzani odgovara da je taj trend doista čudan te je glavno objašnjenje to da je zapravo došlo do smanjenja potražnje na talijanskom tržištu kada nije bilo moguće izvoziti inćun u Španjolsku.

Valerie Lainé (GU MARE) zahvaljuje Prof. Mulazzaniju, ali kaže da je zbunjena stanjem srdela na Jadranu jer stručnjacima nedostaju brojni podaci potrebni za izradu *benchmarkova* predviđenih za ožujak i stoga potiče sektor da prikupi što više podataka jer će u protivnom biti prisiljeni ostati u trenutačnoj fazi tranzicije. Kaže da su utvrdili da se, unatoč smanjenju plovila, smrtnost nije smanjila i nada se da će se s podacima iz 2021. i 2022. promijeniti i ribolovna smrtnost, jer kaže da je biomasa još uvijek vrlo niska i ne postiže ciljane vrijednosti. Stoga stok izgleda uvijek u puno većem prelovu od inćuna. Nada se da će krivulja moći dokazati da je smrtnost smanjena. Ističe da je potrebno poboljšati znanstveno mišljenje za srdelu i nada se da se u MAP-u predviđa provedba u dugom roku jer je predviđena godišnja znanstvena analiza, a životni ciklus srdele traje 2-3 godine te poziva i znanstvenike da rade na ovoj metodologiji, s obzirom na to da na Atlantiku stvari već tako funkcioniraju.

Ferrari (Fedagripesca) zahvaljuje Prof. Mulazzaniju na prezentaciji i kaže da je očito, ako se gledaju brojke, da sustavi upravljanja ne funkcioniraju jer se s opadanjem flota i ulova, vrijednost ne povećava. Podsjeća da je prije nekoliko godina naglašen nepovoljan socioekonomski učinak ovih mjera jer smanjenjem napora ne dolazi do automatskog porasta vrijednosti. Stoga poziva prisutne da priznaju kako postoje vanjski elementi koji se ne uzimaju u obzir i očito je da ovi modeli ne funkcioniraju na najbolji način jer neki element nedostaje. Osim toga, dodaje da se procjena učinka uvijek ignorira.

Daniela Banaru moli da se, kod izračuna biomase na Jadranu, u obzir uzme i okolišni aspekt jer bi on mogao utjecati na promjene planktona na cijelom Sredozemlju te poziva MEDAC da pita talijanske kolege iz Instituta za biologiju da analiziraju i ovaj aspekt.

Valerie Lainé (GU MARE) je iznenađena podacima o ulovu na Jadranu jer izgleda da je na Jadranu potrošeno samo 13% kvota i da je Italija prijavila 60% ukupno iskorištenih kvota, što bi stoga značilo da se ne koristi 40% kvota. Poziva sve da ulože dodatni napor vezano uz kvalitetu podataka i poziva profesora da provjeri te podatke jer smatra da podatak za Italiju nije pouzdan, dok joj se podatak vezan uz Hrvatsku čini vjerojatnijim. Moli da se navedeno pažljivo provjeri te potiče one koji su zaduženi za dostavu podataka da dostave točne i pouzdane brojke kako bi u svibnju, kada se održava sastanak u Splitu, bilo moguće raspolagati pouzdanim brojkama koje će predstaviti GFCM-u. Moli i uprave da provjere podatke.

Prof. Mulazzani potvrđuje da se ove anomalije mogu objasniti ili nepouzdanošću podataka ili činjenicom da postoje okolišni uvjeti koje ne ovise o ribolovu, a koji se ne uzimaju u obzir.

Antonio Gottardo (Legapesca) kaže da je situacija sljedeća: broj plovila se smanjio, cijena ostaje ista, a biomasa ne raste. Pecatura je mala, a proizvod nije atraktivan, no treba uzeti u obzir i to da su u tijeku promjene o kojima se ne vodi računa, primjerice značajna prisutnost dupina i tune koji se hrane malom plavom ribom. Osim toga, ističe da je u Delti rijeke Po, zbog intervencija u cilju obnove došlo do manje proizvodnje hranjivih tvari i to je dovelo do promjena koje također nisu uzete u obzir. Stoga je neophodno u modele procjene unijeti nove parametre.

Marzia Piron da je prikaz socioekonomskog stanja za pridnene vrste i podsjeća da je prošlog lipnja rečeno da je važno raspolagati podacima vezano uz GSA područja i uz alate, ali kaže da ove informacije nije jednostavno dobiti za Jadransko more, kao ni za zapadno Sredozemlje te su stoga prikupljeni podaci iz raznih objavljenih studija. Za pridnene vrste, podaci vezano uz kretanje broja plovila i snage, preuzeti su iz izvješća hrvatskog Ministarstva i iz NISEA-e za Italiju u kojima se nalaze jedini ažurni i dostupni podaci. Što se tiče Hrvatske, i snaga i broj plovila u opadanju su od 2015. do 2020., ali se snaga plovila povećala za dredže. Zabilježeno je i malo smanjenje za pridneni ribolov. Što se tiče Italije, smanjuju se i broj i snaga plovila, i to za sve alate osim povlačne pridnene mreže (*rapido*) koja je jedini alat u blagom porastu, u pogledu snage, za pridneni ribolov. Što se tiče pridnenog ribolova u Sloveniji, broj plovila se smanjio, dok je snaga porasla za 10%. Na cijelome Jadranu, kod svih alata za pridneni ribolov, zabilježeno je opadanje. Poziva sve sudionike koji raspolažu dodatnim podacima da ih dostave tajništvu.

Valerie Lainé (GU MARE) dodaje da se na temelju prvih informacija kojima raspolaže Komisija može naslutiti da je list na razini najvišeg održivog prinosa (MSY) u Jadranu i da se obnavljaju i neke druge vrste nakon što je plan postao operativan, ali ipak treba i dalje nastaviti tražiti pouzdane podatke kako bi se nastavilo raditi po vrstama. Važno je usredotočiti se na one vrste koje nisu obuhvaćene planom jer se na taj način može vidjeti koje su vrste pretjerano iskorištavane. Jednako je važno da se sljedeće godine usredotočimo na procjenu pokazatelja uspješnosti predviđenih planom jer postoji opasnost da znanstvenici uzmu u obzir druge modele. Moli da se pridržavamo vrsta i metodologija predviđenih u planu jer se njime luče povoljni učinci.

Katia Frangoudes (AKTEA) kaže da, kao i po običaju, kada GU MARE predstavlja socioekonomski učinak, očiti su samo ekonomski učinci, a ne i socijalni. Ako dolazi do smanjenja flote, model ne vodi računa o socijalnom učinku, izuzev podatka o zaposlenosti, što znači da nemamo cjelokupnu sliku socijalnog učinka odnosno podatke o dobi ribara, razini obrazovanja i tako dalje.

Koordinator prelazi na usvajanje mišljenja o ekosustavnom pristupu i podsjeća da je mišljenje dostavljeno svim članovima te će se dalje nastaviti s formalizacijom mišljenja koje se nakon toga šalje Izvršnom odboru (Comex). Predstavlja razne točke mišljenja.

Giampaolo Buonfiglio (AGCI Agrital) predlaže da se nadopuni točka 4 i da se doda „eventualno povećanje predatora (plavoperajna tuna) i cvjetanje algi te beskraljehnjaka (*Ctenophore Mnemiopsis leidyi* – rebraši, morski orah)“.

Alessandro Buzzi (WWF) moli da se točka 6 uvrsti pod točku 8, uz brisanje točke 6.

Sardone (UILA Pesca) ističe da bruto tonaža („*gross tonnage*“) nije socioekonomski indikator te predlaže da se tekst izmijeni u „procjenu socijalnih i ekonomskih učinaka“.

Ivan Birkic (HGK) uzima riječ i kaže da se u načelu slaže sa svime osim s točkama 2 i 7, jer bi njih trebalo nadopuniti. Pod točkom dva trebalo bi navesti da bi odvojeno upravljanje stokovima podrazumijevalo da su stokovi neovisni, ali su oni zapravo uvelike međuvisni te se radi o kompetitivnim vrstama čije stanje ovisi i o okolišnim uvjetima. Pod točkom 7 moli Europsku komisiju da preispita mogućnost upravljanja ribolovnim naporom, a ne sustavom kvota, jer je uvođenje kvota dovelo do *choke effect*-a te kaže da će oni sigurno imati prepolovljene kvote. Stoga smatra da bi i modele upravljanja trebalo nadopuniti fondovima jer nema čvrstog zakonodavnog okvira i model raspodjele kvota dovest će do njihove propasti.

Marzia Piron predstavlja mišljenja u pogledu procesa evaluacije strategije upravljanja (MSE - *Management Strategy Evaluation*) te ističe da je u tijeku postupak pokretanja procesa i za malu pelagičnu ribu, kako je već učinjeno za tunu, i da se ova vrsta upravljanja razlikuje od procjene stokova (*Stock assessments*). Kaže da je MEDAC već sudjelovao u tom postupku i nada se da će za savjetovanje s dionicima tempistike biti drukčije, a znanstveni podaci razumljiviji, što nije bio slučaj s tunom. Obavještava prisutne da će se prvi susret održati 29. svibnja.

Ceccaroni zahvaljuje i daje riječ Rosi Caggiano radi obnove funkcije koordinatora Fokusne skupine za Jadransko more. Kaže da je tajništvo zaprimilo kandidaturu Emanuellea Sciaccovellija (Federpesca) koji bi, u slučaju da bude izabran, odustao od uloge su-koordinatora RS1 na čelu koje bi ostao samo koordinator Ceccaroni. Pita ima li drugih kandidata.

Antonio Gottardo (Legapesca) kandidira se kao su-kordinator fokusne skupine te Caggiano precizira da nema nikakvog razloga da ne bude i više od jednog koordinatora budući da je iskustvo dvojice kandidata potpuno različito: jedan ima bogato iskustvo vezano uz sjeverni, a drugi uz južni Jadran. Pita želi li se kandidirati netko iz Hrvatske.

Nema zahtjeva za riječ te se stoga za koordinate FS-a za Jadransko more biraju Antonio Gottardo i Emanuele Sciacovelli.

**Procès-verbal du FG Adriatique
Casa Lljota de Mar - Barcellona
22 février 2023**

Le coordinateur Gian Ludovico Ceccaroni remercie pour l'accueil et demande l'approbation de l'ordre du jour et du procès-verbal de la réunion du Focus Group du 22 novembre, qui sont tous deux approuvés à l'unanimité.

Il ouvre la séance du FG en rappelant que l'on porte souvent l'attention sur la durabilité environnementale, mais que l'on affronte rarement en même temps la durabilité économique et sociale dans la conception et l'application des plans de gestion, et souligne que les délais d'application ont souvent été trop rapides par rapport à ce que les pêcheurs peuvent soutenir. À l'aide de diapositives, il montre l'historique des plans concernant les petits pélagiques et les démersaux dans l'Adriatique, à partir de 2013, année de rédaction du premier plan pluriannuel sur les petits pélagiques dans la GSA 17, ensuite étendu à la GSA 18. Il rappelle qu'il y avait déjà à l'époque des propositions de réduction très importantes et que, depuis lors, on a avancé pendant de nombreuses années à coup de mesures d'urgence demandant des sacrifices toujours plus grands aux pêcheurs. Il rappelle que des fermetures spatio-temporelles ont été mises en place, et précise que certaines propositions du MEDAC ont effectivement été prises en compte. Il souligne ensuite qu'en 2017 et 2018, d'autres mesures d'urgence ont été mises en œuvre, et ont introduit des périodes de fermeture spécifiques différenciées pour la sardine et l'anchois, et qu'une subdivision par type de flotte a donc été intégrée (chaluts pélagiques et senne coulissante), pour arriver au nouveau MAP, qui prévoit une période de transition de deux ans (2022 – 2023), et une période plus longue de 5 ans à partir de 2024. En particulier, pour 2022, il précise qu'il y a eu une réduction de 5 % pour les anchois et de 8 % pour les sardines. Pour les démersaux, le MAP a été introduit en 2019 avec la Recommandation de la CGPM, et prévoit lui aussi 2 phases, avec certaines mesures spatio-temporelles, telles que les pourcentages de réduction et une prévision d'établissement de nouvelles FRA, l'interdiction de la pêche dans la Fosse de Pomo, ainsi que la mise en œuvre de certaines limites jusqu'aux 6 milles marins pour certaines périodes de l'année.

Il passe ensuite la parole au professeur Luca Mulazzani, collaborateur du professeur Giulio Malorgio, qui, au moyen de l'analyse de certaines données collectées, montre la tendance socioéconomique concernant les petits pélagiques, qui concerne principalement les anchois et les sardines mais qui, précise-t-il, concerne plusieurs flottes et plusieurs engins dans les deux GSA 17 et 18. Il précise que le but de cette présentation est de montrer certaines tendances pour ouvrir une réflexion sur l'évolution des politiques, mais que les données ne sont pas toujours uniformes, ni les tendances linéaires, et que certaines données devraient probablement être analysées de manière plus détaillée. Il ajoute que certaines données analysées proviennent d'un projet INTERREG Italie-Croatie, PriceFish, qui prend en compte 5 segments de flotte. Il montre qu'en plus de dix ans, la flotte a diminué de manière constante, l'âge moyen des bateaux a augmenté, ce qui indique un non-renouvellement des flottes, la puissance des moteurs a baissé, tout comme le nombre total de

jours de pêche et les captures des espèces qui ont beaucoup diminué, à l'exception de la Croatie. Il explique que les captures totales ont baissé dans toute la mer Adriatique et que les prix pour la Croatie augmentent depuis 2012, tandis que pour le marché italien, des tendances particulières ont été enregistrées, car le prix moyen des débarquements de senne coulissante a beaucoup baissé tandis que celui des chaluts pélagiques montre une tendance positive, à l'exception de 2020. Enfin, il explique que, pour les anchois, on observe en Italie un effet lié aux exportations, qui étaient importantes jusqu'en 2010, car à cette période, la pêche aux anchois était interdite dans le Golfe de Gascogne, puis, quand la pêche a été rouverte en Espagne, les exportations italiennes ont subi une baisse importante.

Le coordinateur M. Ceccaroni remercie pour la présentation et demande si quelqu'un souhaite intervenir.

M. Buzzi (WWF) remercie le professeur Mulazzani et demande des informations sur l'évolution du marché, car on n'observe pas d'augmentation des prix liée à une baisse de l'offre, et il se demande s'il y a des réponses à cette anomalie.

M. Mulazzani répond que cette évolution est effectivement très étrange et que l'observation principale est qu'en réalité on a observé une baisse de la demande sur le marché italien quand elle n'a plus pu exporter les anchois en Espagne.

Valérie Lainé (DG MARE) remercie le professeur Mulazzani, mais fait part de sa surprise concernant l'état des sardines dans l'Adriatique, car pour les experts, il manque beaucoup de données pour effectuer le benchmark prévu pour mars, par conséquent elle encourage le secteur à collecter le plus de données possibles, faute de quoi il sera nécessaire de rester dans la phase actuelle de transition. Elle précise qu'il a été constaté que, malgré la réduction du nombre de bateaux, la mortalité n'a pas baissé, et espère que les données de 2021 et de 2022 indiqueront un changement de la mortalité due à la pêche, car la biomasse est encore très basse et n'atteint pas les objectifs ; par conséquent, le stock est encore beaucoup plus surexploité que l'anchois. Elle espère que la courbe démontrera que la mortalité a baissé. Elle souligne qu'il est nécessaire d'améliorer l'avis scientifique sur la sardine et espère que le MAP prévoira également une application à long terme car une analyse scientifique annuelle est prévue tandis que la durée de vie de la sardine est de 2 à 3 ans, elle invite par conséquent les scientifiques à travailler sur cette méthode, étant donné que, dans l'Atlantique, les choses fonctionnent déjà de cette manière.

M. Ferrari (Fedagripesca) remercie le professeur Mulazzani pour sa présentation et ajoute qu'au vu des chiffres, il est évident que les systèmes de gestion ne fonctionnent pas, car la valeur n'augmente pas malgré la réduction de la flotte et des captures. Il rappelle qu'il y a quelques années, le défaut concernant l'impact économique de ces mesures a été rappelé, car l'augmentation de la valeur n'est pas automatique si on réduit l'effort, et il invite par conséquent tout le monde à reconnaître que des facteurs externes ne sont pas pris en compte, et qu'il est manifeste que ces modèles ne fonctionnent pas de manière optimale car des éléments leur échappent. Il ajoute par ailleurs que l'analyse d'impact est toujours ignorée.

Daniela Banaru demande de prendre en compte les conditions environnementales dans le calcul de la biomasse dans l'Adriatique, car elles pourraient résulter du changement du plancton dans toute la Méditerranée, et invite le MEDAC à demander aux collègues italiens des Instituts de recherche biologique d'analyser cet aspect.

Valérie Lainé (DG MARE) fait part de sa surprise concernant les données sur les captures dans l'Adriatique, car il semblerait que seuls 13 % des quotas aient été consommés dans l'Adriatique, et que l'Italie déclare 60 % de la consommation totale, ceci signifierait donc que 40 % du quota ne sont pas utilisés. Elle invite tout le monde à faire des efforts supplémentaires sur la qualité des données et invite également le professeur à vérifier ces données, car les données de l'Italie ne lui semblent pas fiables, tandis qu'elle pense que celles de la Croatie sont fiables. Elle demande de vérifier minutieusement et encourage les acteurs à fournir des chiffres corrects et fiables, pour pouvoir présenter des chiffres fiables lors de la réunion de mai à Split. Elle demande aussi aux autorités de vérifier les données.

Le professeur Mulazzani répond qu'effectivement, les anomalies sont dues soit au manque de fiabilité des données, soit au fait que des conditions environnementales indépendantes de la pêche ne sont pas prises en compte.

Antonio Gottardo (Legapesca) affirme que la situation est la suivante : il y a moins de bateaux, le prix reste le même et la biomasse n'augmente pas, les poids sont faibles et le produit n'est pas attirant, mais il ne faut pas oublier que des changements qui ne sont pas pris en compte sont en cours, par exemple la forte présence de dauphins et de thons qui chassent les petits pélagiques. Il précise par ailleurs que le Delta du Pô, suite aux interventions de rétablissement, a produit moins de substances nutritives, et que ceci a engendré des variables qui n'ont pas encore été prises en compte. Il estime indispensable d'intégrer de nouveaux paramètres dans les modèles d'évaluation.

Marzia Piron illustre la situation socioéconomique pour les espèces démersales, et rappelle qu'il avait été dit en juin dernier qu'il était important de disposer des données par GSA et par engin, mais que ces informations sont difficilement disponibles pour l'Adriatique, comme pour la Méditerranée occidentale, et qu'il a par conséquent été fait une collecte à partir de différentes études publiées. Pour les espèces démersales, les données concernant l'évolution du nombre de bateaux et la puissance ont été récupérées dans le rapport du Ministère croate et du NISEA pour l'Italie, qui contiennent les seules données à jour disponibles. Pour la Croatie, la puissance et le nombre de bateaux baissent de 2015 à 2020, mais la puissance par bateau de pêche a augmenté pour les sennes tournantes et une légère réduction a été observée pour la pêche démersale. Pour l'Italie, le nombre et la puissance sont en baisse pour tous les engins, à l'exception des chaluts « rapido », qui sont les seuls engins en légère augmentation en termes de puissance pour la pêche démersale. Pour la pêche démersale en Slovénie, le nombre de bateaux baisse, avec une augmentation de puissance de 10 %. Pour l'ensemble de l'Adriatique, tous les engins concernant la pêche démersale enregistrent une baisse. Elle invite tous les participants disposant d'autres données à les communiquer au Secrétariat.

Valérie Lainé (DG MARE) ajoute que, selon les premières indications à disposition de la Commission, la sole est au RMD dans l'Adriatique, et certaines espèces sont en cours de rétablissement suite à l'application du plan, mais qu'il faut tout de même continuer à se procurer des données fiables pour pouvoir effectuer des analyses par espèce. Il est important de se concentrer sur les espèces concernées par le plan, pour identifier celles qui sont surexploitées, et il est important pour l'année prochaine de se concentrer sur l'évaluation des indicateurs de performance prévus dans le plan, car il existe un risque que le monde scientifique s'appuie sur d'autres modèles. Elle demande de s'en tenir aux espèces et aux méthodes prévues dans le plan, car on observe des effets positifs.

Katia Frangoudes (AKTEA) déclare que, comme à l'accoutumée quand la DG MARE présente l'impact socioéconomique, seuls les impacts économiques ressortent, mais pas les impacts sociaux. S'il y a une réduction de la flotte, le modèle ne tient pas compte de l'impact social en dehors de l'impact sur l'emploi, et ceci fait que l'on n'a pas une image globale de l'impact social, comme l'âge des pêcheurs, le niveau d'instruction, etc.

Le coordinateur passe à l'approbation de l'avis sur l'approche écosystémique, et rappelle qu'il a été envoyé à tous les membres, et que l'avis sera formalisé puis envoyé au ComEx. Il présente les différents points de l'avis.

Giampaolo Buonfiglio (AGCI Agrital) propose d'ajouter au point 4 « l'éventuelle augmentation des prédateurs (thon rouge) et la proliférations d'algues et d'invertébrés (cténophores Mnemiopsis leidyi – noix de mer) ».

Alessandro Buzzi (WWF) demande de modifier le point 6 qu'il souhaiterait supprimer pour l'intégrer au point 8.

M. Sardone (UILA Pesca) précise que tonnage brut (« gross tonnage ») n'est pas un indicateur socioéconomique et propose de modifier le texte en « évaluer les impacts sociaux et économiques ».

Ivan Birkic (HGK) est d'accord sur tout dans les grandes lignes, sauf sur les points 2 et 7, car ils devraient être complétés : dans le point 2, il faudrait indiquer que la gestion séparée des stocks signifierait qu'ils sont indépendants, alors qu'au contraire ils sont très dépendants et que ce sont des espèces en concurrence, et par ailleurs que leur état dépend des conditions environnementales. Au point 7, il demande à la CE de revoir la possibilité d'une gestion par l'effort et non par les quotas, car l'introduction des quotas a causé l'effet de goulot (choke effect), et il ajoute que la Croatie verra sans aucun doute ses captures réduites de moitié. Pour cette raison, il pense que les fonds aussi devraient être intégrés au modèle de gestion, car on ne dispose pas d'un cadre législatif solide, et que le modèle d'allocation des quotas les mènera à la destruction.

Marzia Piron présente les avis sur le processus MSE (Management Strategy Evaluation), en précisant qu'un processus est en cours pour l'activer pour les petits pélagiques, comme ceci a été fait pour le thon, et que ce type de gestion diffère des évaluations des stocks. Elle précise que le MEDAC a déjà

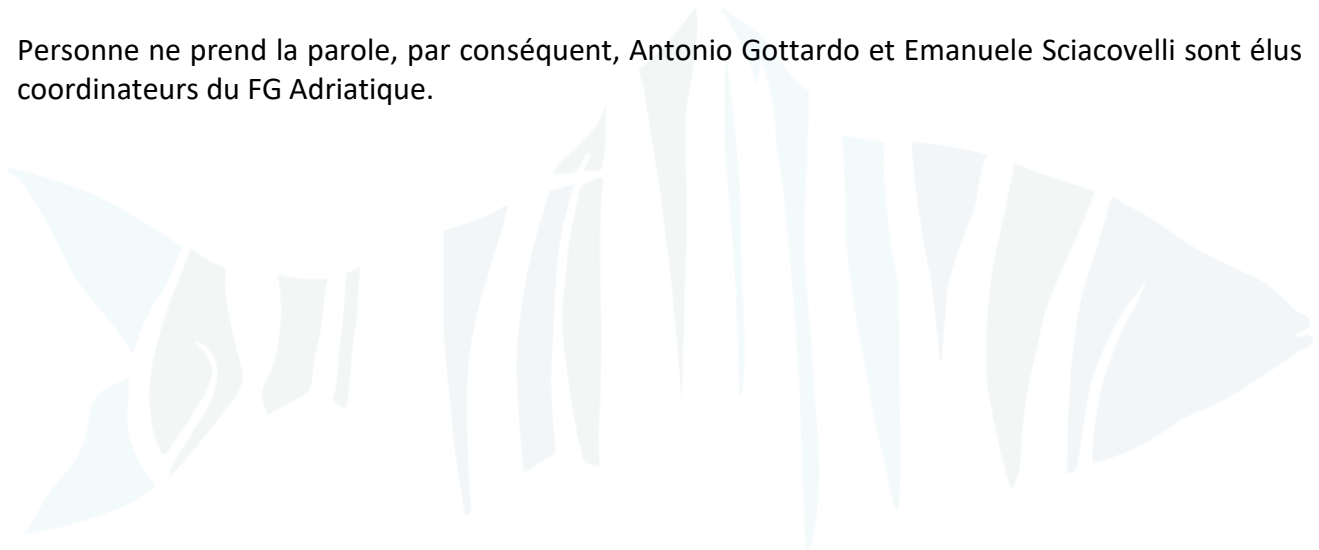


participé à ce parcours, et espère, contrairement à ce qui s'est produit pour le thon, que les délais pour la consultation des acteurs seront différents et que les informations scientifiques seront compréhensibles. Elle annonce que la première réunion aura lieu le 29 mai.

M. Ceccaroni la remercie et passe la parole à Rosa Caggiano pour le remplacement du coordinateur du FG Adriatique. Il précise que le Secrétariat a reçu la candidature d'Emanuele Sciacovelli (Federpesca), qui renoncerait en cas d'élection à la coordination du GT1, dont M. Ceccaroni resterait le seul coordinateur. Elle demande s'il y a d'autres candidats.

Antonio Gottardo (Legapesca) présente sa candidature comme co-coordinateur du FG, et Rosa Caggiano précise qu'il n'y a pas de problème concernant la co-coordination étant donné l'expérience différenciée des deux candidats, l'un pour la partie Nord et l'autre pour la partie Sud de l'Adriatique. Elle demande si des Croates souhaitent présenter leur candidature.

Personne ne prend la parole, par conséquent, Antonio Gottardo et Emanuele Sciacovelli sont élus coordinateurs du FG Adriatique.



Acta del FG Adriático

Casa Lljota de Mar - Barcelona
22 de febrero de 2023

El coordinador Gian Ludovico Ceccaroni agradece la acogida recibida y solicita la aprobación del orden del día y del acta de la reunión del Grupo Focal celebrada el 22 de noviembre. Ambas son aprobadas por unanimidad.

Inicia los trabajos del FG recordando que a menudo se hace hincapié en la sostenibilidad medioambiental, pero rara vez se aborda la sostenibilidad económica y social en la elaboración y aplicación de los planes de gestión. Señala que los plazos de aplicación a menudo han sido demasiado rápidos respecto a lo que los pescadores pueden sostener. Con la ayuda de algunas diapositivas, repasa la historia de los planes para pequeños pelágicos y demersales en el Adriático, empezando por 2013, año en el que se redactó el primer plan plurianual en la GSA 17, extendido posteriormente a la GSA 18. Ya en aquel momento hubo propuestas de reducción muy importantes y a partir de entonces se procedió durante muchos años con medidas de emergencia, pidiendo cada vez más sacrificios a los pescadores. Recuerda que se introdujeron vedas espacio-temporales y señala que algunas de las propuestas del MEDAC sí se tuvieron en cuenta. A continuación, señala cómo en 2017 y 2018 se aplicaron nuevas medidas de emergencia, introduciendo periodos de veda específicos diferenciados por sardina y anchoa, y después la división por tipo de flota (volantín y cerco) y finalmente el nuevo PAM, que contempla un periodo transitorio de dos años (2022 - 2023) y un periodo más largo de cinco años a partir de 2024. Concretamente, en 2022 hubo una reducción del 5% para la anchoa y del 8% para la sardina. Para los demersales, el PAM se introdujo en 2019 con la Recomendación de la CGPM y también consta de 2 fases con algunas medidas espacio-temporales, porcentajes de reducción y la previsión de establecer nuevas FRAs, la prohibición de pescar en la Fosa de Pomo, así como la aplicación de algunas limitaciones hasta 6 millas náuticas para algunos periodos del año.

A continuación, cede la palabra al Prof. Luca Mulazzani, colaborador del Prof. Giulio Malorgio, quien a través de la elaboración de algunos datos recogidos, muestra la tendencia socioeconómica relacionada con los pequeños pelágicos, que afecta principalmente a la anchoa y la sardina si bien, señala, implica a más flotas y más artes en las GSAs 17 y 18. El objetivo de esta presentación es mostrar algunas tendencias para poder reflexionar sobre la evolución de las políticas, pero recuerda que los datos no son siempre uniformes ni las tendencias lineales, por lo que quizás habría que profundizar más en algunos aspectos. Indica que algunos de los datos procesados proceden del proyecto INTERREG Italia-Croacia PrizeFish y que se tienen en cuenta 5 segmentos de flota. Muestra cómo a lo largo de más de una década la flota se ha ido reduciendo de forma constante, observándose un aumento de la edad media de los buques que pone de manifiesto la falta de renovación de la flota, una reducción de la potencia del motor y del número de días totales de pesca, mientras que las capturas de especies se han reducido considerablemente, con la excepción de

Croacia. Las capturas totales han disminuido en todo el Adriático y los precios para Croacia han aumentado desde 2012, mientras que para el mercado italiano ha habido tendencias particulares, ya que el precio medio de los desembarques de cerco ha caído bruscamente, mientras que el precio medio de los desembarques de volantín ha mostrado una tendencia positiva, con la excepción de 2020. Por último, explica que la anchoa en Italia sufre el efecto de las exportaciones, que fueron importantes hasta 2010 porque en ese periodo la pesca de la anchoa estaba prohibida en el Golfo de Vizcaya, y después, cuando se reabrió la pesca en España, las exportaciones bajaron mucho.

El coordinador Ceccaroni agradece la presentación y pregunta si hay alguna intervención.

Buzzi (WWF) da las gracias al Prof. Mulazzani y pide información sobre la evolución del mercado, dado que, si bien hay una disminución de la oferta, no hay un aumento de los precios; pregunta entonces si hay alguna respuesta a esta anomalía.

Mulazzani contesta que efectivamente la tendencia es muy extraña y que en realidad se produjo una reducción de la demanda en el mercado cuando Italia ya no pudo exportar anchoas a España.

Al tiempo que da las gracias al Prof. Mulazzani, Valerie Lainé (DG MARE) expresa cierta preocupación por el estado de la sardina en el Adriático, ya que, según los expertos, faltan muchos datos para realizar la evaluación comparativa prevista para marzo, por lo que anima al sector a recopilar la mayor cantidad de datos posible, ya que de lo contrario se verán obligados a permanecer en la actual fase transitoria. Se constata que, a pesar de la disminución de barcos, la mortalidad no ha disminuido, por lo que espera un cambio en la mortalidad por pesca en los datos de 2021 y 2022, ya que la biomasa sigue siendo muy baja y no alcanza los objetivos, por lo tanto, la población sigue estando sobreexplotada, mucho más que la anchoa. Espera que la curva muestre una reducción de la mortalidad. Insiste en la necesidad de mejorar los dictámenes científicos sobre la sardina y espera que el PAM prevea también una aplicación a largo plazo, ya que la sardina es objeto de un análisis científico anual, mientras que su vida media es de 2-3 años. Por ello, invita a los científicos a trabajar en esta metodología, puesto que ya funciona así en el Atlántico.

Ferrari (Fedagripesca) agradece a Mulazzani la presentación del documento y señala que, a la vista de las cifras, está claro que los sistemas de gestión no funcionan, ya que, si bien la flota y las capturas disminuyen, el valor no aumenta. Recuerda que hace unos años se hizo mucho hincapié en la carencia en cuanto al impacto socioeconómico de estas medidas, dado que la reducción del esfuerzo no supone un incremento automático del valor. Invita a todos, por tanto, a reconocer que hay elementos ajenos que no se tienen en cuenta y es evidente que estos modelos no funcionan de la mejor manera, porque falta algo. A continuación, agrega que siempre se ignora la evaluación de impacto.

Daniela Banaru pide que se tenga en cuenta el contexto medioambiental a la hora de calcular la biomasa en el Adriático, porque podría ser el resultado en el cambio del plancton en todo el Mediterráneo. Invita al MEDAC a pedir a los colegas de los institutos de biología de Italia que analicen este aspecto.

Valerie Lainé (DG MARE) se muestra sorprendida por los datos de capturas en el Adriático, ya que parece que sólo se ha consumido el 13% de la cuota e Italia declara el 60% del consumo total, lo que significaría que el 40% de la cuota no se está explotando. Invita a todos a esforzarse más por mejorar la calidad de los datos e invita también a Mulazzani a verificar estos datos, porque en su opinión los de Italia no son fiables, mientras que considera fiables los de Croacia. Pide que se comprueben cuidadosamente y anima a que se proporcionen cifras correctas para poder presentar datos fehacientes a la CGPM en la reunión de Split en mayo. También pide a las administraciones que lleven a cabo una auditoría.

Mulazzani contesta que, efectivamente, las anomalías se deben a la falta de fiabilidad de los datos o a la presencia de condiciones medioambientales no relacionadas con la pesca que no se han tenido en cuenta.

Antonio Gottardo (Legapesca) afirma que la situación es la siguiente: el número de buques se ha reducido, el precio sigue siendo el mismo y la biomasa no crece, el tamaño es pequeño y el producto no es atractivo. Pero también hay que tener en cuenta que se están produciendo cambios que no se están considerando, como la fuerte presencia de delfines y atunes que depredan a los pequeños pelágicos. Además, con las medidas de recuperación, el delta del Po ha producido menos nutrientes y esto ha provocado variables que no se han contemplado. Por ello, le parece esencial incluir nuevos parámetros en los modelos de evaluación.

Marzia Piron ilustra la situación socioeconómica para los peces demersales, recordando cómo en junio se insistió en la importancia de disponer de datos por GSA y por arte, pero en el Adriático esta información no está tan fácilmente disponible como para el MED Oeste. Por ello, se recopilaron datos de diversos estudios publicados. En el caso de los demersales, se encontraron datos sobre el número de buques y las tendencias de la potencia, teniendo en cuenta el informe del Ministerio croata y el NISEA para Italia, que contienen los únicos datos actualizados y disponibles. En el caso de Croacia, se produjo un descenso tanto de la potencia como del número de buques entre 2015 y 2020, pero la potencia por buque aumentó en el caso de las dragas, mientras que la pesca demersal experimentó un pequeño descenso. Para Italia, tanto el número como la potencia disminuyen para todos los artes, con la excepción de los rápidos, el único arte que aumenta ligeramente su potencia para la pesca demersal. En Eslovenia, el número de buques dedicados a la pesca demersal disminuye, con un aumento de la potencia del 10%. En general para todo el Adriático, todos los artes en términos de pesca demersal están disminuyendo. Invita a todos los participantes que dispongan de otros datos a que los faciliten a la Secretaría.

Valerie Lainé (DG MARE) añade que según las primeras indicaciones que tiene la Comisión, el lenguado del Adriático está en RMS y algunas especies se están recuperando tras la aplicación del plan. Sin embargo, hay que seguir recopilando datos fiables para trabajar por especies. Es importante centrarse en las especies cubiertas por el plan, para detectar cuáles están sobreexplotadas. También es importante para el año que viene centrarse en evaluar los indicadores de funcionamiento del plan, porque el riesgo es que el mundo científico considere otros

modelos. Pide que se mantengan las especies y la metodología del plan porque está teniendo un efecto positivo.

Katia Frangoudes (AKTEA) señala que, como es habitual, cuando la DG MARE presenta el impacto socioeconómico, los efectos económicos son evidentes, pero no los sociales: si hay una disminución de la flota, el modelo no tiene en cuenta las repercusiones sociales al margen del empleo, perdiéndose así una visión global de aspectos como la edad de los pescadores, el nivel de educación, etc.

El coordinador pasa a aprobar el dictamen sobre el enfoque ecosistémico, recordando que ha sido enviado a todos los miembros y que será formalizado y posteriormente enviado al Comex. A continuación, procede a explicar los diferentes puntos del documento.

Giampaolo Buonfiglio (AGCI Agrital) propone añadir al punto 4 "el posible aumento de depredadores (atún rojo) y la floración de algas e invertebrados (mnemiopsis leidyi - nueces de mar)".

Alessandro Buzzi (WWF) pide que el punto 6 se integre en el punto 8.

Sardone (UILA Pesca) señala que el "tonelaje bruto" no es un indicador socioeconómico y propone cambiar el texto por "evaluar los impactos sociales y económicos".

Ivan Birkic (HGK) interviene para decir que, en principio, está de acuerdo con todo excepto con los puntos 2 y 7 porque deberían integrarse. En el 2 debería especificarse que una gestión separada de las poblaciones significaría que éstas son independientes, mientras que son muy dependientes y se trata de especies competitivas, cuyo estado depende también de las condiciones medioambientales. En el punto 7, pide a la CE que reconsidere la posibilidad de una gestión por esfuerzo y no por cuotas, porque la introducción de cuotas ha generado el efecto estrangulamiento y seguramente las capturas se reducirán a la mitad. Asimismo, considera que los fondos también deberían integrarse en el modelo de gestión, ya que no disponen de un marco legislativo sólido y el modelo de asignación de cuotas conducirá a la destrucción.

Marzia Piron expone sus puntos de vista sobre el proceso MSE (Management Strategy Evaluation), señalando que también se está activando para los pequeños pelágicos, como ya se ha hecho para el atún, y que este tipo de gestión difiere de las evaluaciones de las poblaciones. El MEDAC ya ha participado en este proceso y espera que haya plazos diferentes e información científica comprensible para la consulta de las partes interesadas, a diferencia de lo que ocurrió con el atún. Informa de que la primera reunión se celebrará el 29 de mayo.

Ceccaroni da las gracias y cede la palabra a Rosa Caggiano para la renovación del cargo de coordinador del FG Adriático. La Secretaría recibió la candidatura de Emanuele Sciacovelli (Federpesca), que en caso de ser elegido renunciaría a la co-coordinación del GT1, que quedaría así bajo la responsabilidad exclusiva del coordinador Ceccaroni. Pregunta si hay otros candidatos.



Antonio Gottardo (Legapesca) se presenta como co-coordinador del FG, y Caggiano señala que esto no causaría ningún problema, a la luz de la diferente experiencia de los dos candidatos, uno para la parte Norte y otro para el Adriático Sur. Pregunta si hay algún croata que quiera presentarse.

Nadie pide la palabra, por lo que Antonio Gottardo y Emanuele Sciacovelli son elegidos coordinadores de FG Adriático.

